

Ca' Sagredo Hotel

Fattore “wow” assicurato a Palazzo Sagredo, sul Canal Grande, dove il ricevimento di nozze ha il sapore di una “favola”



Chi non vorrebbe sposarsi a Venezia? Non è una novità che la Serenissima sia percepita come il luogo più seduttivo e romantico del mondo, tanto da venir scelta frequentemente come set di campagne pubblicitarie emozionali (indimenticabile quella del “diamante è per sempre” ambientata tra Palazzo Ducale e Riva degli Schiavoni). Ebbene, per quanto imitata e replicata nel mondo, Venezia è unica, irripetibile e, da città di cortigiane e amori li-

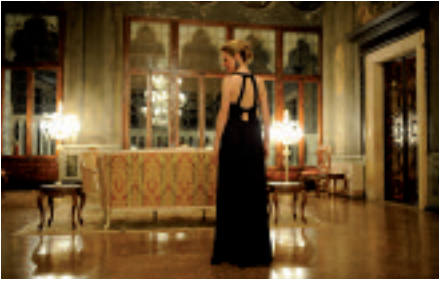
Lorenza Lain,
general manager
di Palazzo Sagredo



bertini – Veronica Franco e Giacomo Casanova hanno insegnato – è diventata per estensione, la città ideale per matrimoni e lune di miele.

Chi vuole la favola sceglie Venezia

«Chi vuole la favola sceglie Venezia», dice Lorenza Lain, general manager di Palazzo Sagredo, uno dei gioielli dell'ospitalità veneziana. Ma chi sceglie Venezia come cornice del proprio matrimonio deve avere l'accortezza di scegliere la location giusta e di affidarsi ai giusti professionisti, perché, come spiega la general manager «Venezia, proprio per le sue peculiarità, è tutt'altro che una destinazione facile; esige mille attenzioni, così come esigono mille attenzioni gli eventi che qui si organizzano». Lorenza Lain non ha dubbi: il ricevimento di nozze va trattato con la medesima cura che si riserva a un summit di capi di stato, senza trascurare alcun dettaglio. Una cura che dà i suoi frutti: Ca' Sagredo, da anni, viene infatti scelta per cerimonie nuziali e lune di miele da coppie provenienti da tutto il mondo. A renderla una location così speciale è senz'altro la bellezza scenografica e il pregio storico artistico dell'edificio – un palazzo del XIV secolo,



affacciato sul Canal Grande – ma anche la straordinaria funzionalità degli spazi in cui, ovunque, riverbera l'animus loci.

Ricevimenti intimi ma anche wedding reality

«A Ca' Sagredo si svolgono sia ricevimenti in grande stile, che possono richiedere anche un anno di preparazione, sia piccoli e "intimate reception", per pochi invitati», racconta Lain, «si fanno dichiarazioni di matrimonio, rigorosamente postate sui social, ma anche cerimonie simboliche, da ufficializzare una volta tornati a casa, e wedding reality, ovvero racconti di nozze che coinvolgono la città e gli invitati, prima, durante e dopo la cerimonia».

Tutto quello che c'è da sapere sui servizi offerti per i ricevimenti

Ma qual è la prassi? Abbiamo chiesto alla gm. «Stabilito il primo contatto, da un anno a sei mesi prima della data, e definito il budget di spesa, viene fatto il *plan*, includendo tutti i servizi offerti (convenzionali e meno convenzionali), e deciso lo stile del ricevimento che deve rispecchiare la personalità degli sposi. Segnaliamo inoltre le chiese dove è possibile officiare il rito religioso (cattolico, ortodosso, anglicano) e diamo indicazioni per cerimonie civili, in Comune».

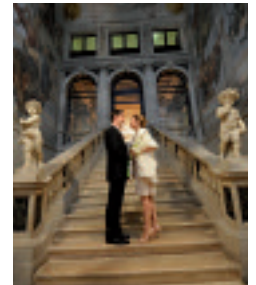
A curare ogni dettaglio è la brava Patrizia Coccato, responsabile eventi del Palazzo, che sa sempre come consigliare al meglio in merito alla scelta di fotografo, fiorista, estetista, truccatore, parrucchiere, sarta e di chi si occupa anche di organizzare il corteo e l'immane giro in gondola. «Spesso i gondolieri sono "complici" per iniziative molto romantiche», racconta la



manager, «scelgono un itinerario e, lungo la via d'acqua, sulle millenarie pietre dei ponti, ecco spuntare, come per incanto, messaggi d'amore».

La camera degli sposi

Possiamo immaginare la "camera" offerta agli sposi? È la "Suite della Quadrifora", vasta, principesca, anzi, dogale! E soprattutto meta agognata da entrambi i fidanzati (lei in genere arriva in Hotel alcuni giorni prima e trasforma la camera nel suo quartier generale; mentre lui, per sfuggire al via vai di parrucchiere, truccatore, sarta ecc, opta, in genere, per un'altra stanza). Insieme girano, poi, per la città, in compagnia del fotografo che non si perde uno scatto o una ripresa, perché ogni particolare dovrà essere immortalato e raccontato.



Il ricevimento, il menu e la torta nuziale

Il ricevimento – che può essere tradizionale (cucina italiana o veneziana o internazionale) ma anche esotico, perché sempre più spesso si incrociano culture e cibi diversi – avviene negli spazi nobili: salendo lo scalone d'onore dalle pareti affrescate, si attraversa il Grande Salone passante, impreziosito dal merletto delle finestre in gotico veneziano che si affacciano sul Canal Grande, e si arriva nel meraviglioso Salone della Musica. Lo Chef di Ca' Sagredo è capace di autentiche magie, che diventano ancora più indimenticabili se il pranzo è solo per due, nel Salone della Musica, tra affreschi, stucchi, seminato veneziano e lampadari di Murano. E, per finire, la torta nuziale, il brindisi e il buffet di dolci: momenti clou che un tenore renderà ancora più commoventi, con brani celebri del bel canto italiano.

Luciana Sidari